

Come nella precedente edizione, anche in questo caso abbiamo cercato di indagare l'attitudine degli ATS a gestire e risolvere determinate problematiche attuative della misura, anche attraverso il confronto con altri soggetti, quali ad esempio i CPI. Le criticità prese in considerazione in questa sede appartengono a tre categorie principali: quelle emerse nel rapporto con i beneficiari; quelle emerse nella fase organizzativa e quelle relative alla disponibilità di dotazioni varie (umane, finanziarie ecc.).

In generale, se da un lato è interessante notare come solo in pochi casi venga riportata l'assenza di criticità da affrontare (tabella 8), segnale evidente della complessità attuativa della policy, dall'altro vale la pena mettere in luce che lì dove si sono presentate, le criticità sono quasi sempre state discusse a livello di ATS¹⁰. A livello operativo un ATS su quattro ha discusso le criticità emerse in termini di attività relative al RdC con il CPI di riferimento, mentre risulta che in termini organizzativo le discussioni per trovare soluzioni rispetto ai problemi emersi avviene soprattutto a livello di ambito.

Tabella 8. Gestione criticità emerse (val. %)

	Discusse e risolte a livello di ATS	Discusse e risolte con il coinvolgimento dei CPI	Discusse, ma non si è trovata una soluzione a livello di ATS	Non sono state discusse a livello di ATS	Criticità non emersa
Rapporto con i beneficiari	48,0	17,3	7,7	7,1	19,8
Organizzazione	60,1	10,3	11,3	5,4	12,9
Dotazioni	49,6	2,0	11,1	10,5	26,8

Fonte: dati Inapp 2022 - Seconda Indagine CAWI su "Implementazione del Rel e passaggio al RdC"

Dai risultati ci sembra di poter affermare che l'ATS riesce a giocare un ruolo significativo nella risoluzione dei problemi e ciò rappresenta un aspetto interessante cui dedicare altri approfondimenti di analisi.

Venendo ora alla necessaria capacità di un territorio di muoversi in una logica collaborativa e di rete con altri attori istituzionali e non, l'indagine mette in evidenza come le azioni sviluppate per favorire la collaborazione tra i diversi attori coinvolti sul territorio nell'attuazione delle misure di contrasto alla povertà risultano molteplici (tabella 9). Nel caso del RdC si conferma l'andamento della precedente indagine sul Rel migliorando il numero di interventi volti a favorire una reale collaborazione. Tra quelle più specifiche relative alla misura si sottolinea (già era emerso anche nella prima indagine) l'attivazione di una equipe multidimensionale condivisa proprio a livello di ATS 51,8%, la formazione congiunta 48,4%, l'attività di co-progettazione con gli enti del Terzo settore 45,8% e più nello specifico azioni poste con gruppi tecnici, in particolare tra Servizi sociali comunali e CPI e tra più comuni e servizi.

¹⁰ D. 49: L'attuazione del RdC ha fatto emergere criticità a livello comunale, con riferimento agli aspetti elencati? E come sono state affrontate?.

Tabella 9. Azioni per favorire la collaborazione con gli attori per ATS

	%
Attivazione di una équipe multidimensionale condivisa a livello di ATS	51,8
Momenti di formazione congiunta sulla misura	48,4
Attività di co-progettazione col Terzo settore	45,8
Gruppo tecnico-operativo tra Servizi sociali comunali e CPI	44,8
Tavoli tematici	42,3
Gruppo tecnico-operativo tra più Comuni	39,5
Tavoli di concertazione inter-istituzionale	37,9
Gruppo tecnico-operativo tra più servizi	34,3
Tavolo di co-progettazione con Azienda Sanitaria	15,7
Conferenze intercomunali	13,5
Nessuna delle precedenti	2,4
Non sa	1,6

Fonte: dati Inapp 2022 - Seconda Indagine CAWI su "Implementazione del Rel e passaggio al RdC"

Un secondo livello di analisi rispetto al funzionamento della rete è quello relativo all'intensità delle relazioni che si creano, sia in termini di formalizzazione che di 'continuità' temporale (tabella 10). Il quadro della collaborazione con altri attori presenti nel territorio si mostra dunque ampio e articolato con differenze specifiche nell'ottica di rete degli attori: sono, ad esempio, più sviluppate da parte degli ATS con le ASL. Questo evidenzia, e rimarca, relazioni che si sono sviluppate negli anni e consolidate in un'ottica intersettoriale (tra sociale e sanitario).

Tabella 10. Grado di collaborazione con gli attori presenti sul territorio (val. %)

	Continuativa e formalizzata	Occasionale e formalizzata	Continuativa e non formalizzata	Sporadica e non formalizzata	Nessuna
ASL - AULSS	25,0	20,8	17,5	24,6	9,9
Aziende di servizi alla persona (ex IPAB)	7,3	4,2	3,2	12,3	60,5
Scuole - Università	9,3	11,7	14,9	27,8	31,5
Enti di formazione	14,5	17,7	12,7	29,0	22,0
Comuni (servizi sociali)	71,2	6,9	15,1	3,2	1,8
Agenzie per il lavoro	14,5	12,5	16,7	21,4	28,6
Altri soggetti accreditati ai servizi per il lavoro	9,7	8,7	8,9	20,4	39,1
Organizzazioni datoriali - imprese	5,0	9,1	6,0	22,6	48,8
CAAF e Patronati	4,6	7,3	13,9	42,1	26,6
Associazioni di volontariato	20,0	13,9	27,6	27,2	8,7
Altre organizzazioni di Terzo settore	28,2	15,3	23,4	21,8	6,9
Istituti religiosi\Enti ecclesiastici	9,9	8,7	17,5	30,2	26,6

Fonte: dati Inapp 2022 - Seconda Indagine CAWI su "Implementazione del Rel e passaggio al RdC"